

THE CLIMB - I CREDITI DETERIORATI



"Hey. Don't ever let somebody tell you you can't do something. Not even me. Alright?"

You've got a dream, you've gotta protect it. People can't do something themselves, they wanna tell you you can't do it.

You want something, go get it. Period."

- The Pursuit of Happiness -

1. THE CLIMB.

Cominciamo con una **notizia positiva** (ne abbiamo tutti bisogno, credo): il 16 gennaio dieci scalatori hanno raggiunto forse l'ultimo grande traguardo alpinistico degli Ottomila; sono riusciti a salire, in inverno, fino agli 8.611 metri della vetta del K2, la seconda montagna più alta della Terra, l'unica, finora, a non essere mai stata scalata nella stagione più fredda.

Queste sono le parole del capo spedizione *“Siamo orgogliosi di aver fatto parte della storia dell’umanità e di dimostrare che la collaborazione, il lavoro di squadra e un atteggiamento mentale positivo possono superare i limiti di ciò che riteniamo possibile”*.

Il gruppo era composto da soli nepalesi di etnia sherpa, la popolazione che vive ai piedi dei giganti del pianeta. Un’ascensione che ha, dunque, anche il senso del **riscatto** per questa fiera popolazione, che ha avuto un ruolo fondamentale, ma spesso non adeguatamente riconosciuto, nella storia dell’alpinismo himalayano.

<https://www.ildolomiti.it/sport/2021/la-rivincita-degli-sherpa-un-gruppo-di-alpinisti-nepalesi-conquista-il-k2-nessuno-laveva-mai-scalato-dinverno-messner-congratulazioni>

*

Leggendo questa notizia mi è subito venuto in mente il paragone con il “popolo” degli **imprenditori** e, più ingenerale, delle c.d. “**partite IVA**” che troppo spesso, come avvenuto per gli sherpa, non hanno visto adeguatamente riconosciuta la loro importanza nel contesto economico italiano. E, come avvenuto in questo periodo difficile, sono spesso tra coloro che vengono “dimenticati” dallo Stato. Questo popolo, come quello nepalese, è caratterizzato da un forte **spirito resiliente** che non si dà per vinto nei momenti più difficili, nemmeno quando sta attraversando l’inferno. E, come diceva Winston Churchill: *“Se stai attraversando l’inferno, non ti fermare”*.

Vediamo una novità che potrebbe preoccupare, e non poco, i nostri imprenditori.

1. LA NUOVA ONDATA DI N.P.E. (NON PERFORMING EXPOSURES).

Una nuova scure si sta per abbattere sulle imprese italiane (e non solo), ed in particolare sulle PMI in difficoltà: stanno, per entrare in vigore le nuove - e più stringenti - normative europee sulle **definizioni di default** e sugli **accantonamenti rispetto alle perdite su crediti** (cd. *calendar provisioning*).

Un breve passo indietro: prima di analizzare l’attuale strategia europea volta ad evitare un nuovo *credit crunch*, è pare necessario ripercorrere, brevemente, le tappe significative che ci hanno portato

alla situazione attuale. Come diceva Tucidide, storico atenese: *“bisogna conoscere il passato per capire il presente e orientare il futuro”*:

- a seguito della crisi economica del 2008 la quantità di *non performing loans* presente nei bilanci bancari europei, come noto, è significativamente aumentata;
- nel 2015 rispetto al totale degli attivi a rischio del sistema bancario europeo, circa 1000 miliardi di euro erano NPL, pari a circa il 6% delle attività;
- nel 2019, in conseguenza della pressione delle autorità di regolazione europee, sono stati posti in essere degli interventi di cartolarizzazione che hanno ridotto notevolmente la media europea;
- nel secondo trimestre del 2020, a livello europeo, l'incidenza degli NPE risultava ancora migliorata.

È in questo contesto di sostanziale miglioramento della qualità degli attivi che stanno, per entrare in vigore le nuove normative europee: vediamole.

2. IL “DEFAULT” E IL “CALENDAR PROVISORING”

Dal 1° gennaio 2021 è in vigore la nuova definizione di **default** prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e per le imprese di investimento (art. 178 Reg. U.e. n. 575/2013).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R0575&from=EN>

La nuova definizione di **default** prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per banche e intermediari finanziari, **i debiti siano classificati come deteriorati (default) in presenza di almeno uno delle seguenti condizioni:**

a) Il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (per le amministrazioni pubbliche sono 180 gg.) **nel pagamento di una obbligazione rilevante.**

Deve essere considerato *rilevante* un debito scaduto quando l'ammontare dell'arretrato supera 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia

assoluta) e costituisce più dell'1% dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia *relativa*);

b) La banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione (i c.d. Unlikely To Pay).

Per tale profilo **dal 26 aprile del 2021** entrerà in vigore il regolamento (UE) n. 630/2019 che stabilisce, congiuntamente con le Linee Guida della BCE ed altri documenti emanati dalla stessa BCE, una *progressione di accantonamenti prudenziali secondo una logica di calendario*.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R0630&from=IT>

Entrambi gli strumenti erano stati pensati, a valle dello smaltimento effettuato di NPE, per spingere il sistema bancario a **mantenere attivi a rischio di buona qualità**, rafforzandone pertanto il posizionamento in un contesto globale nel quale il sistema bancario europeo si presenta mediamente più debole di altre realtà.

L'improvvisa, non prevista né prevedibile pandemia ha tuttavia mutato gli scenari di fondo, rendendo non probabile ma **certo un nuovo aumento di NPE in pancia alle banche**.

Invero immediatamente dopo la crisi, le autorità di vigilanza e regolazione erano intervenute in maniera efficace, rapida e puntuale, allo scopo di evitare un nuovo impatto degli NPE sui bilanci delle banche. In estrema sintesi la vigilanza (BCE) rispetto al rischio di credito aveva chiarito il principio della c.d. *"flessibilità di vigilanza"*.

<https://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2020-01/Proroga-termini-COVID-19.pdf>

In applicazione di questo principio era stato esteso il trattamento differente dei crediti (NPE) garantiti o assicurati da un'agenzia ufficiale per il credito all'esportazione anche agli NPE garantiti da governi nazionali o da altri soggetti pubblici. Alle banche con alti livelli di NPE era stato consentito *posticipare* la presentazione dei piani per il miglioramento della qualità degli attivi; inoltre, era stato ribadito che i *gruppi di vigilanza congiunti* avrebbero applicato ampi margini di flessibilità in sede di confronto sull'attuazione delle strategie per gli NPE dei singoli enti.

In definitiva, si trattava di un insieme di misure chiaramente tese a **mitigare** l'impatto dei nuovi NPE e a prendere in considerazione, ai fini di valutazione prudenziale, gli interventi di garanzia da parte dello Stato a supporto della liquidità.

3. IL CAMBIO DI ROTTA DELLA B.C.E.

La BCE, a partire dal **dicembre 2020**, ha cambiato, in parte, strategia, **riducendo i margini di flessibilità** per gli istituti di credito.

https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/letterstobanks/shared/pdf/2020/ssm.2020_letter_credit_risk_identification_measurement~734f2a0b84.it.pdf

Questa linea è precisata in dettaglio dalla lettera inviata dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza della BCE agli enti vigilati il 4 dicembre 2020 [dal titolo "*Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID 19)*"], nonché dalla coeva risposta, ancora del Presidente del Consiglio di Vigilanza, alla interrogazione del Parlamento Europeo sulla richiesta di revisione temporanea dell'accantonamento minimo prudenziale e sui criteri di default.

La suddetta comunicazione individua alcuni **criteri specifici**:

- a) tutte le modifiche contrattuali qualificabili come concessioni e accordate ai debitori in difficoltà debbono essere classificate correttamente come "oggetto di concessione" (*forborne*) nei propri sistemi;
- b) deve essere svolta una valutazione periodica dell'inadempimento probabile (*unlikely to pay*) dei debitori comprese le esposizioni che godono di moratorie generali di pagamento;
- c) ogni **aumento di rischio di credito** deve essere identificato e registrato sin dalle fasi iniziali;
- d) i livelli di **accantonamento** debbono essere stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici appropriati al contesto attuale;
- e) gli **organi di amministrazione** debbono svolgere una supervisione adeguata sugli elementi critici della gestione del rischio;

f) nell'ambito della pianificazione strategica e aziendale deve essere previsto l'impatto maggiormente probabile della crisi in termini di classificazioni nei diversi livelli di rischio, accantonamenti e capitale.

In definitiva **appare chiara la volontà di far emergere il prima possibile gli effetti della pandemia sul portafogli crediti delle banche**. La ragione di tale cambiamento si comprende dalle parole del Commissario europeo per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e il mercato unico dei capitali Valdis Dombrovskis: *"la storia ci dice che è meglio affrontare il problema dei crediti deteriorati in modo rapido e deciso, soprattutto se vogliamo che le banche continuino a sostenere le imprese e le famiglie. Con la strategia adottata oggi avviamo un'azione preventiva e coordinata che contribuirà alla ripresa rapida e sostenibile dell'Europa consentendo alle banche di rimuovere questi crediti dal bilancio e di continuare ad erogare prestiti"*.

Per riassumere: l'idea europea è quella di **costituire un mercato efficiente degli NPE**, eliminando le varie asimmetrie (normative, di trasparenza) che il mercato presenta, e incoraggiando la **costituzione di Asset Management Company (AMCs) nazionali (pubbliche o private)** costituite secondo standard comuni che possano essere messe in rete con l'aiuto, proattivo ma non invasivo, dell'Europa.

Tuttavia, per creare un mercato efficiente occorre in primo luogo eliminare le asimmetrie informative tra venditore e acquirente. Dunque, occorrerebbe fornire ai compratori le informazioni necessarie per determinare il valore del credito in maniera standardizzata e comparabile. La Commissione auspica la costituzione di AMCs a livello nazionale, e anche la creazione di una rete europea di AMC (*cross-border network*) che potrebbe beneficiare, e contribuire ad alimentare, il *data hub* europeo di NPE e che potrebbe contribuire a costituire una piattaforma integrata di scambi a livello europeo.

4. UN'ARMA A DOPPIO TAGLIO?

Sebbene, l'obiettivo della BCE sia pienamente legittimo e condivisibile è indubbio che tale strategia, vista l'attuale situazione economica, possa essere un'arma a doppio taglio. Infatti, contrariamente alle intenzioni, il sistema economico sarebbe esposto ad un rischio di **più lenta uscita dalla crisi**.

Il primo problema, di carattere cronologico, riguarda il momento in cui è entrata in vigore la nuova nozione di *default*. Il legislatore europeo aveva pensato di inserire la norma in un contesto ormai privo degli NPE derivanti dalla crisi del 2009. Infatti, in una situazione ordinaria, la norma sarebbe stata certamente adeguata, proporzionale ed efficace per mantenere un livello basso di NPE nei bilanci delle banche. Purtroppo però la pandemia ha costituito un evento straordinario, imprevisto, imprevedibile e fisiologicamente idoneo ad aumentare l'entità degli NPE nei bilanci delle banche. Per questo motivo **la definizione rigida di "default", inserita nel contesto attuale, rende praticamente impossibile distinguere la crisi transitoria derivante dalla pandemia da una crisi strutturale non transitoria. Tale impostazione aumenterebbe il rischio di un *credit crunch* al momento dell'uscita della pandemia cioè quando il paese avrà maggiormente bisogno di liquidità per far ripartire gli investimenti e lo sviluppo.**

Per evitare questo scenario che sarebbe, senza utilizzare mezzi termini, *catastrofico*; l'Unione Europea ha deciso di fondare la sua azione sui tre pilastri: 1) la c.d. "flessibilità di vigilanza"; 2) l'incentivazione di operazioni di concentrazione; 3) l'implementazione di un mercato europeo degli NPE.

In definitiva, il destino del mercato del credito europeo si gioca su questi tre strumenti che dovranno essere capaci di fermare la nuova ondata di NPE che rischia di abbattersi sull'Unione Europea.

6. VETTA.

Come ricordava Churchill: *"Alcune persone vedono un'impresa privata come una tigre feroce da uccidere subito, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono com'è in realtà: un robusto cavallo che traina un carro molto pesante"*.

Oggi, con lo spettro di una nuova stretta del credito causata dai nuovi indici di default previsti dalla BCE, **l'imprenditore rischia di sentirsi *senza ossigeno***, come lo scalatore quando entra nella c.d.

“zona della morte” (ossia quando si superano i 7600 m.s.l.m e il clima non è adatto per la vita umana):
è proprio in questo momento che dovrà darsi dei piccoli obiettivi per raggiungere la Vetta e non soccombere; come direbbero gli inglesi: “focus on the step in front of you, not the whole staircase”.

Perciò in montagna, e in verità anche in tutte le altre cose della vita, è la nostra attitudine mentale che ci permette di raggiungere l’obiettivo (o, all’inverso, di distruggersi). *Anima e corpo*: ambedue sono necessari.

Scalare una montagna o essere un imprenditore è un’attività per l’80% mentale e per il 20% fisica.

La nostra attitudine mentale è il vero elemento determinante della nostra capacità di raggiungere le mete che ci prefiggiamo. **Ed è proprio quando stiamo per mollare che dobbiamo ricordarci il motivo per cui abbiamo iniziato.** - *Never give in* -

Vi lascio con la poesia “*Itaca*” di Costantino Kavafis:

*Quando ti metterai in viaggio per Itaca
devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.*

*I Lestrigoni e i Ciclopi
o la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri
se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.*

*In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,
né nell’irato Nettuno incapperai
se non li porti dentro
se l’anima non te li mette contro.*

*Devi augurarti che la strada sia lunga.
Che i mattini d’estate siano tanti*

quando nei porti - finalmente e con che gioia -

toccherai terra tu per la prima volta:

negli empori fenici indugia e acquista

madreperle coralli ebano e ambre

tutta merce fina, anche profumi

penetranti d'ogni sorta;

più profumi inebrianti che puoi,

va in molte città egizie

impara una quantità di cose dai dotti

Sempre devi avere in mente Itaca -

raggiungerla sia il pensiero costante.

Soprattutto, non affrettare il viaggio;

fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio

metta piede sull'isola, tu, ricco

dei tesori accumulati per strada

senza aspettarti ricchezze da Itaca.

Itaca ti ha dato il bel viaggio,

senza di lei mai ti saresti messo

in viaggio: che cos'altro ti aspetti?

E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.

Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso

già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare

Padova, lì 28.1.21

(Marco Greggio)

